



Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di luglio 2025 sono caduti mediamente in Veneto 138 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2024 è di **91 mm** (mediana 83 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **superiori alla media (+52%)** e sono stimabili in circa **2543 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel bellunese dalle stazioni di Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago) con 493 mm, Belluno con 409 mm, San Martino d'Alpago con 396 mm e Sant'Antonio Tortal (Borgo Valbelluna) con 391 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate a Castelnovo Bariano (RO) con 17 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 26 mm, Lusia (RO) e Concadirame (Rovigo) con 30 mm.

In tutto il mese di luglio, tranne i giorni 10 e 18, in cui non vi sono state precipitazioni in nessuna parte della regione, il Veneto è stato interessato da piogge, più o meno localizzate e più o meno intense. Tuttavia, i periodi in cui sono stati registrati i maggiori accumuli di pioggia sono stati:

5-8: precipitazioni da scarse a moderate sul settore meridionale della regione (veronese, padovano e veneziano meridionali e la provincia di Rovigo) ma via via più importanti procedendo verso nord. I massimi apporti sono stati registrati sulle Prealpi Orientali al confine tra le province di Treviso e Belluno (Tambre d'Alpago 295 mm, San Martino d'Alpago 246 mm, Vittorio Veneto 236 mm).

23-28: precipitazioni su tutta la regione, più abbondanti sul settore centro settentrionale della regione. Gli apporti complessivi sono compresi fra i 15 mm e i 160 mm, con valore massimo di 163 mm registrato a Belluno.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate condizioni:

- di **elevato surplus pluviometrico** del +143% sul Livenza, +96% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +79% sul Sile e +73% sul Piave;
- di **surplus pluviometrico** del +48% sull'Adige, +43% sul Lemene, +42% sul Tagliamento, +38% Brenta, +25% sul Po e +23% sul Bacino Scolante;
- **nella media** sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (esattamente in media).

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2024-2025 (da ottobre a luglio) registrate sul Veneto sono mediamente di **1053 mm**; la media del periodo 1994-2024 è di **920 mm** (mediana 870 mm). Gli apporti del periodo sono **superiori alla media (+15%)** e sono stimati in circa **19395 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 2420 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 2281 mm, e Turcati (Recoaro Terme VI) con 2176 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Concadirame (Rovigo) con 592 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 612 mm e Lusia (RO) con 614 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2024, sono state riscontrate condizioni:

- **di surplus pluviometrico** del +23% sul Po, +20% sull'Adige, +16% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e sul Livenza, +15% sul Brenta e sul Sile, +13% sul Bacino Scolante, sul Piave e sulla Pianura tra Livenza e Piave e +10% sul Tagliamento.
- **vicine alla media**: +2% sul Lemene

precipitazione media in Veneto	gen- 25	feb- 25	mar- 25	apr- 25	mag- 25	giu- 25	lug- 25	ultimo quadrим.	ultimo trim.	ultimo bim.	cum. dal 01 ott 2024	cum. dal 01 gen 2025
mese (mm)	75	59	132	119	152	63	138	472	353	201	1053	738
media storica (mm)	59	61	67	94	122	97	91	404	310	188	920	591
scarto (%)	27%	-3%	97%	27%	25%	-35%	52%	17%	14%	7%	15%	25%
scarto (mm)	16	-2	65	25	30	-34	47	68	43	13	134	147

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: vasta zona con umidità da moderata a estrema sulla parte centro settentrionale della regione ad eccezione del bellunese occidentale e del settore vicentino delle Prealpi. I segnali di umidità estrema sono concentrati sulle Prealpi orientali. Normalità sul resto della regione.

Per il periodo di 3_e_6_mesi: normalità su quasi tutta la regione con segnali di umidità per lo più moderata e severa sparsi e concentrati, in particolare, sul settore nord occidentale del bellunese e sul trevigiano centrale e settentrionale.

Per il periodo di 12_mesi: normalità su quasi tutto il Veneto ad eccezione di alcune aree, più o meno ampie, dislocate a macchia di leopardo sulla pianura, con segnali di umidità moderata o severa e dell'estremità sud orientale della regione dove lo SPI indica una situazione di umidità da moderata a estrema.

Riserve nivali Il mese di luglio ha fatto registrare una temperatura mensile leggermente inferiore alla media (-0.3 °C). Il mese è stato caratterizzato da temperature superiori alla media fino al giorno 6, successivamente fra il 14 e il 20 luglio, e da una terza decade fredda, inferiore alla norma e con tutti i giorni sotto la media. Il giorno più caldo è risultato il 2 luglio e il più freddo l'8 luglio.

La neve è ricomparsa oltre i 2500 m di quota l'8 luglio (5 cm a 2900 m), anche il 9, il 24 e 26 luglio con apporti stimanti di 10-15 cm a 3000 m. Malgrado questi apporti, che hanno imbiancato per alcuni giorni i ghiacciai, i processi di fusione, pur rallentati dalle giornate fredde, sono stati prevalenti. A fine mese le fronti dei ghiacciai sono scoperte di neve.

Lo strato attivo (terreno che si sgela durante l'estate) del permafrost nella stazione guida di Piz Boè a quota 2900 è profondo circa 4.5 m, in espansione verso il basso.

Lago di Garda Il livello del lago, **in moderato calo dalla terza decade del mese di giugno**, alla data del 31 luglio risulta compreso tra 25° e 50° percentile, mentre il valore medio mensile è compreso tra 50° e 75° percentile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di luglio, **variabili, con un calo deciso negli ultimi cinque giorni del mese**; il volume totale al 31 luglio è di **133.5 Mm³** (-6.6 Mm³ dalla fine di giugno), pari all'**80% di riempimento**, valore nella media del periodo (+2%, +3.0 Mm³) e al **33° percentile**; il volume complessivamente invasato al giorno 31 è inferiore al 2024 (-9.5 m³) e al 2023 (-10.3 Mm³), ma assai superiore al 2022 (+31.3 Mm³), e superiore agli anni critici 2003 e 2007 ma inferiore a 2012 e 2017. Nel dettaglio la situazione al giorno 31:

- Pieve variabile nel mese, in calo negli ultimi giorni, stabile negli ultimi due, è al 92% di riempimento (valore nella media: +7%) e al 47° percentile;
- Santa Croce, assai variabile nel mese, in rapido calo negli ultimi tre giorni di luglio, è al 74% di riempimento (nella media: -2%) e pari al 30° percentile;
- Mis, in evidente calo da metà mese, il giorno 31 è al 77% di riempimento (nella media: +7%), volume corrispondente al 47° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **stabile nella prima quindicina, poi variabile e in leggera ripresa negli ultimi tre giorni del mese**, al giorno 31 è pari a **36.8**



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

31 luglio 2025

N. 416

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

Mm³ (-1.0 Mm³ rispetto a fine giugno), corrispondente al **96% di riempimento**, poco sopra la media del periodo (+12%, +4.0 Mm³) e al **62° percentile**. Il volume invasato al giorno 31 è prossimo a quello del 2024 (-0.3 Mm³) ma superiore al 2023 (+2.3 Mm³) e, soprattutto, al 2022 (+16.0 Mm³) e superiore agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

Falda il mese di **luglio** è stato, al contrario della seconda metà di giugno, particolarmente abbondante di precipitazioni, soprattutto nella parte nord-orientale della regione. Questo ha portato ad un **mantenimento di trend** in linea con quelli medi di lungo periodo **nei settori centro occidentali** e ad **ulteriori significativi incrementi** nella parte di media e alta **pianura influenzata dal bacino del Piave**, dove si registrano **valori prossimi o superiori ai massimi storici di lungo periodo** a fine mese. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) la ricarica è diventata più robusta rispetto ai mesi precedenti, con variazioni mensili in linea o superiori ai trend stagionali di lungo periodo (+47 cm a Villafranca e +59 cm a San Massimo nel corso del mese); tuttavia, il limitato innalzamento nei mesi precedenti fa sì che i livelli, per le due stazioni, si mantengano ancora sensibilmente inferiori se confrontati con lo storico del periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -39% e -16%, e percentili a fine mese pari al 26° e al 37°;

- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) gli andamenti seguono i trend stagionali per Dueville (in calo) e Cittadella (in ripresa, dove il livello, come in altre estati, è influenzato da un cospicuo prelievo irriguo nelle vicinanze) mentre a Schiavon il calo è molto significativo con un livello che a fine luglio si riporta su valori medi di lungo periodo per la stagione; le differenze fra fine e inizio mese di -9 cm a Dueville, -78 cm a Schiavon e -10 cm a Cittadella; per le tre stazioni il confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo è, rispettivamente, di +7%, +4% e +20%, mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, al 65°, 46° e 64° percentile;

- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) le stazioni di Castelfranco e Castagnole salgono in modo poco più robusto del consueto trend di ricarica e mantengono i livelli su valori poco sopra le medie di lungo periodo per luglio, mentre Varago e Mareno mostrano trend di crescita molto importanti che fanno avvicinare a fine periodo ai livelli dei massimi storici per fine luglio; le differenze tra inizio e fine mese variano dai +25 cm di Castagnole e +41 cm di Mareno, il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra +2% (Castelfranco) e +41% (Varago) e i percentili a fine mese variano tra il 53° (Castagnole) e l'84° (Mareno);

- nell'area di media e bassa pianura, il comportamento della falda è molto variabile, molte stazioni registrano incrementi alla fine della prima decade e nel corso degli ultimi dieci giorni e un calo nel periodo intermedio, ma altre stazioni mostrano un calo lungo l'intero corso del mese; a **Cimadolmo** (molto influenzata dal fiume Piave) si registra una variazione complessiva di +54 cm, un livello a fine mese pari al **massimo storico per il periodo** e un confronto tra media mensile e valore atteso pari a +96%; per la stazione di bassa pianura di Eraclea gli stessi indici sono, rispettivamente, di -8 cm, 70° percentile e -5%.

Portate *Le scale di deflusso relative alle stazioni di Feltre sul T. Sonna, di Ponte della Lasta sul F. Piave e di Stancari sul T. Posina sono attualmente chiuse. Le portate delle stazioni di Cancia sul T. Boite e di S. Stefano sul T. Padola potrebbero essere affette da leggera sottostima.*

A luglio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si evidenziano **deflussi assai variabili** in risposta agli eventi pluviometrici occorsi nella prima e terza decade del mese, **in calo a fine mese fino a valori assai simili ai deflussi di fine giugno**; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di luglio inferiore alla media storica nelle stazioni di S. Stefano sul Padola (-19%) e di



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

31 luglio 2025

N. 416

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

Cancia sul T. Boite (-10%), ma di poco superiore alla media sul Boite a Podestagno (+4%), sul Cordevole a Saviner (+10%) e sul Fiorentina a Sottorovei (+14%), e:

- pari al 25° percentile sul Padola;

- prossima alla mediana sul Boite a Cancia;

- prossima al 75° percentile sul Boite a Podestagno e su Cordevole e Fiorentina. La portata al giorno 31 è poco inferiore alla mediana sul Padola e sul Boite a Cancia, poco inferiore al 75° percentile sul Boite, e compresa tra 75° e 95° percentile su Cordevole e Fiorentina. Il valore del contributo unitario al 31 luglio è compreso tra 22 l/s*km² (Padola a S. Stefano) e 33 l/s*km² (Boite a Podestagno); il contributo medio mensile è poco superiore e compreso tra 25 l/s*km² e 38 l/s*km² presso le medesime sezioni. A scopo integrativo, le stazioni di più recente installazione di Cima canale sul T. Cordevole di Visdende (alto Piave) e di Mareson sul T. Maè restituiscono valori medi mensili di deflusso unitario pari, rispettivamente, a 40 l/s*km² e 54 l/s*km².

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi di luglio; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul T. Colmeda, di Pont sul T. Caorame e di Fisterre sul T. Ardo, evidenziano valori unitari medi mensili variabili dai 30 l/s*km² sul Colmeda ai 53 l/s*km² sull'Ardo.

Sull'alto Bacchiglione le **portate** del T. Astico a Pedescala, **dapprima stabili** per poi incrementare nell'ultima decade, **successivamente in calo** negli ultimi quattro giorni di luglio, si mantengono su valori **superiori a quelli di fine giugno**; la portata media del mese di luglio a Pedescala risulta praticamente 1/2 del valore medio storico (-52%) e poco superiore al 25° percentile, mentre la portata al giorno 31 è anch'essa inferiore al valore medio storico allo stesso giorno (-22%) e poco superiore alla mediana. Il valore del contributo unitario al 31 luglio è assai contenuto e pari a soli 10 l/s*km², quasi identico al valore medio mensile che è di 9 l/s*km².

Il volume defluito in questi dieci mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità di dati, si mantiene **superiore al volume medio storico** dello stesso periodo: +5% sul Padola, +10%\+18% sul Boite (Cancia e Podestagno), +10% sul Cordevole, +15% sul Fiorentina, infine +15% sull'Astico.

Alla data del 31 luglio le portate dei maggiori fiumi veneti, fortemente influenzate dai fenomeni temporaleschi avvenuti sul territorio, sono sostanzialmente invariate rispetto alla fine del mese precedente e **comprese tra 5° e 25° percentile**. Il deflusso medio mensile risulta invece compreso tra il 75° ed il 95° percentile sul Livenza, tra il 50° ed il 75° percentile sul Gorzone, tra il 25° ed il 50° percentile su Brenta e Bacchiglione e compreso tra 5° e 25° percentile su Adige e Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati superiori del +11% sul Gorzone a Stanghella e del +25% sul Livenza a Meduna di Livenza, ma inferiori del -14% sul Bacchiglione a Montegalda, del -15% sul Brenta a Barziza, del -32% sull'Adige a Boara Pisani e del -40% sul Po a Pontelagoscuro.